Anno XIV N. 260 — Udine Sabato 28 Novembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere plichi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA VOCE DI UN VESCOVO

DAVANTI AI SUOI GIUDICI

A titolo di prezioso documento, riproduciamo nella sua interezza il testo delle parole che la maschia e grande figura dell'Arcivescovo d'Aix pronunziò a Parigi alla presenza dei suoi giudici, il giorno 24 novembre. Sono parole nobilissime, degne di un Vescovo e di un cittadino francese che all'amore indomito e santo della Chiesa Cattolica, disposa ardente l'amor della patria oltraggiata.

Un antico curato, divenuto Arcivescovo, il quale durante ventidue anni non parlò se non ad operai e a' loro figli, per loro insegnare ad amar Dio e la Francia, potrebbe essere intimidito alla presenza di giudici che non avea mai visto sui loro seggi nè da vicino, nè da lontano. Per buona ventura nulla di tutto ciò. Dio mi ha promesso in questo momento la sua assistenza speciale. Ho inoltre l'attestato della mia coscienza, la quale mi dice d'aver fatto il mio dovere e usato del mio diritto. Professo un gran rispetto per la giustizia, che, dopo la religione, è il solido fondamento degli Stati: non dubito che voi non la rendiate chiara e indipendente. Per me sarebbe un sacrifizio il sottomettermi all'umiliazione immeritata dell'interrogatorio dell'accusato: io sono del tutto pronto a darvi rispettosamente le leali e libere spiegazioni del Vescovo.

Sotto l'antico regime, quando il clero era un ordine privilegiato, esisteva una religione di Stato e il Re era il Vescovo esteriore, allora che, per altra parte, il Papa, Sovrano spirituale e temporale, nello stesso tempo, avea un esercito e contraeva alleanze, era interdetto ai Vescovi francesi andare a Roma senza permesso. Allorchè lo Stato venne secolarizzato e la intima relazione tra lui e la Chiesa venne infranta, i Vescovi ricusarono di subire una schiavitù, che non avea più nè pretesto, nè compenso. La ritennero come intollerabile dal giorno in cui il Papa, spogliato di un patrimonio protettore, si vide costantemente sotto la minaccia di una violenza per parte degli insorti garibaldini, male frenati o segretamente incoraggiati, e perciò venne ridotto alle condizioni di augusto prigioniero, senza altro appoggio umano che le affettuose premure de' suoi figli e de' suoi fratelli nell'Episcopato. Ogni qualvolta un ministro del nuovo regime disseppellì il divieto dell'antico regime, l'Episcopato, senza turbarsi, non tenne conto di questa fantasia arcaica e sempre effimera.

Le condizioni eccezionali, nelle quali questa volta accadde, non ci permettevano di starcene nella consueta indifferenza. Operai e giovani aveano organizzato più pellegrinaggi: tutto era riuscito a meraviglia. Le feste della Basilica di S. Pietro, piena di 90 mila cattolici, il 29 settembre erano riuscite di una grandezza e di una maestà indimenticabili. Gli ammirabili nostri pellegrini e i nostri numerosi e ardenti giovani, con molte delle loro bandiere ai colori di Francia, si erano diportati con una riserva ed una correttezza esemplari. Improvvisamente si diffonde la voce che un giovinetto, rimasto irreperibile, scrisse nel Pantheon, sul registro deposto presso il sepolcro di Vittorio Emanuele, che cosa? Scrisse: *Viva il Papa!* E quando anche fosse così, in che cosa queste parole: *Viva il Papa!* sono sediziose in un paese, la cui legge costituzionale dichiara la religione cattolica religione dello Stato, e che pare nulla tanto desiderare quanto una riconciliazione col Papato? In che il grido di *Viva il Papa!* è riprensibile nella città dei Papi?

Dietro questa voce diffusa ovunque in un istante, molti pellegrini sono percossi, insultati, alcuni incarcerati. Tutti sono minacciati, e le grida di *Abbasso la Francia! Viva Sédan! Abbasso il Papa! Morte ai Francesi!* echeggiano da una parte all'altra d'Italia. Ma ciò che accade in questo momento in Francia sorprende ancora di più. Invece di fare una inchiesta sull'avvenuto, invece d'interrogare e di controllare le asserzioni, il ministro dei culti tira fuori una circolare offensiva pei Vescovi, che richiama al patriottismo e alla prudenza come se avessero dimenticato il loro patriottismo e la loro obbedienza abituali ed insinua che i pellegrinaggi hanno perduto il loro carattere religioso. In tal guisa sembra parteggiare contro le vittime, od attenuare, se non giustificare, l'insulto italiano. Mi parve che tale atto esigesse dall'Arcivescovo d'Aix, uno dei condottieri e testimoni del pellegrinaggio, una pubblica protesta, e sapendo, secondo il motto dell'ab. Di Rancè, che *i modi sdolcinati non persuadono,* spiegai nella protesta tutto il vigore permesso. Ecco tutta la spiegazione della mia lettera. Si finse di trovarvi un meschino delitto che non vi si rinviene, invece del severo biasimo che vi è.

Mi difenderò io contro un delitto degno di disprezzo? Mi abbasserò a dimostrare di non aver mai avuto intenzione di *offendere l'onore e la delicatezza del signor Fallieres?* No, non lo farò. Non vi è altra persona oltraggiata tranne la mia, alla quale si attribuisce una bassa intenzione, contro la quale protestano il mio carattere e la lunga mia carriera, nella quale non fu mai una parola d'oltraggio contro chicchessia, grande o piccolo. Quanto al biasimo severo, lo mantengo e lo rinnovo: era nel mio diritto e nel mio dovere. Se ciò merita un castigo, infliggetemelo, chè lo merito.

Dopo aver posto per massima, che il clericalismo, ossia la religione cattolica è il nemico; — Dopo di avere, come conseguenza di questo punto di partenza, virtualmente infranto il Concordato, rendendo facoltativa, colla soppressione degli assegnamenti ecclesiastici, una indennità stipulata come assolutamente obbligatoria, in virtù della sottoscrizione del Papa e della Francia; — Dopo avere disperso le Congregazioni consacrate all'insegnamento: alla predicazione, al sollievo dei poveri, degli infermi, dei vecchi, degli orfani; dopo averli schiacciati con un'imposta unica, vera confisca legale; — Dopo di aver tentato di compromettere il reclutamento del Clero con una legge militare inutile alla difesa del paese; — Dopo aver cacciato Dio dalla scuola, dall'ospedale, dalle istituzioni, dall'anima del popolo, e anche dall'anima de' bambini nella sala di asilo; improvvisamente pare che non si penta, e si pronunzia la bella parola di pacificazione!

La pacificazione! Noi la desideriamo più che altri; ne fummo sempre gli apostoli e i messaggeri; noi siamo disposti a fare tutti i sacrifizi compatibili col nostro onore e colla nostra coscienza. Ma la non si vuole. Per avere un pretesto di fare la guerra o rimanere soli a capo degli affari della Francia, i nemici della Chiesa ci rappresentano come irreconciliabili per sistema: sanno benissimo che ci calunniano. In nome dell'insegnamento cattolico di tutti i secoli, venti volte rinnovato nelle immortali Encicliche di Leone XIII, sommo teologo e sommo filosofo, ripeto loro che la Chiesa cattolica, costituita in vista dei destini eterni dell'uomo, non assalisce nessun Governo per antipatia sistematica, come non si intenda a nessuno. Essa non ne condanna nessuno per la sua forma; solo respingo quelli, qualunque ne sia il nome, repubblicano o monarchico, i quali con inique leggi si oppongono al pieno compimento della divina sua missione.

Credete voi forse che saremmo rimasti muti alla presenza di un Re o di un Imperatore, il quale ci avesse *laicizzati, espulsi, epurati, mandati alla caserma* senza profitto per il paese, *schiacciati* con imposte ingiuste, che sono la rovina e la morte a breve scadenza e senza rumore? Avremmo fatto nostro il linguaggio di Boussuet al più assoluto dei Re, e con lui avremmo detto a questi potenti: *Piuttosto che disonorare il nostro ministero, daremo il capo.* Sottomessi come buoni cittadini alla Costituzione del nostro paese, desideriamo una leale pacificazione, ce ne mostreremo grati e ce ne occuperemo con tutto il nostro cuore. Ma la pacificazione di cui ci si parla è di una natura tutta particolare; consiste dessa nell'accettare per parte nostra, sorridenti e soddisfatti, le percosse che da lungo tempo ci si prodigano e quelle che ci si promettono.

Tale pacificazione sarebbe il nostro avvilimento. La tattica è abile, perchè si sa che la persecuzione cresce e l'avvilimento uccide. Noi non permetteremo mai di essere avviliti, e piuttosto si sarà costretti a perseguitarci in faccia apertamente, non alla foggia di Giuliano l'Apostata. Quando un Governo commette l'errore di chiedere un servizio alla giustizia, essa ha la dignità di rispondere con una sentenza. E' una sentenza che siete per giudicare. Il servizio non si può prestare da nessuno. Un Vescovo non si condanna al silenzio per timore del pericolo. No, non sono un oltraggiatore: lascio questo vile mestiere ad altri, che ne abusarono verso di me. Li signoreggio ben dall'alto, perdonando loro nel passato, nel presente e nell'avvenire. Non avranno che questa risposta: quella del Signore crocefisso, che io adoro.

Ah! non son io che mancherò di rispetto. Esso vien meno dappertutto, ma rimarrà sempre nel cuore dei Vescovi e nella Chiesa cattolica, che è una scuola imperitura. Voi ne avete sì gran bisogno: ve ne accordano sì poco. Nulla vi è da farvi perdere.

Finisco. Sono accusato perchè difesi la mia religione oltraggiata nel suo primo rappresentante col grido: *Abbasso il Papa!* Sono accusato, perchè difesi la mia patria offesa nei miei diocesani, miei amici, miei compatriotti, col grido di *Viva Sédan! Morte ai Francesi!* Il linguaggio, che mi si rimprovera, mi meritò già i suffragi dell'Episcopato e d'innumerevoli attestati di stima, di simpatia, di riconoscenza giuntimi da ogni parte, ma soprattutto dalla nostra nobilissima nazione, come la chiama Leone XIII, di questa nazione, che risponde sempre, quando si

---

67 APPENDICE

LA NIHILISTA

In meno di un quarto d'ora tutto il villaggio sapeva che un assassinio era stato commesso nell'albergo di Fritz, che l'assassino, rovesciando i gendarmi venuti per arrestarlo, aveva preso d'assalto la diligenza, e costretto colla pistola alla gola il postiglione a lanciare i cavalli al galoppo, un bambino n'era rimasto schiacciato; le campane suonavano in tutti i villaggi lungo l'Adige.

Era la palla di neve che si faceva valanga.

La folla assumeva tali proporzioni intorno all'albergo, che il rispettabile borgomastro credette dover prendere informazione su quanto accadeva.

Si trovava là da cinque minuti interrogando Fritz e cercando invano di calmare gli animi, quando Vilhem, cui alle sue funzioni di consigliere, maestro di scuola, univa quelle di segretario del comune, e di telegrafista, accorse tutto ansante, portando un dispaccio da Inspruck, all'indirizzo del suo capo.

Questo dispaccio finì per mettere fuoco alle polveri; esso dava ordine al primo magistrato di Mittervald, di far arrestare tosto e mettere in luogo sicuro, una sedicente viaggiatrice inglese, scesa all'albergo di Fritz, la quale altro non era che un assassino travestito.

Se per caso la falsa inglese fosse scomparsa, bisognava adoperare il telegrafo, e inseguirla sulla via d'Italia, ove essa recavasi.

Si comprende l'effetto prodotto da questo avvenimento nel tranquillo villaggio.

Telegrammi furono spediti a ciascuna delle poste fino alla frontiera; i due gendarmi che formano tutto il presidio a Mittervald, partirono a briglia sciolta; venti montanari, armati di carabine, si lanciarono nei boschi, a perlustrare il paese; le madri chiusero in casa i figli per preservarli dalla ferocia del mostro: la signora Fritz ebbe un accesso nervoso, e nella sua disperazione per aver lasciato sfuggire sì sciocamente l'assassino, Fritz ruppe la pipa di porcellana contro la tavola della cucina.

Mentre che accadeva tutto questo, la carrozza continuava il suo viaggio, già assai lontana dalla stazione ove avea presa la viaggiatrice causa di sì grande commovimento.

Rimasto solo, sir John, la cui coscienza non era del tutto tranquilla, avea profittato della solitudine per riflettere alle conseguenze che poteva avere per lui la fuga della cameriera.

Che lo avesse derubato, egli era sicurissimo: e certo nessuno più di lui era sensibile ad un latrocinio che lo privava di tutte le sue economie più o meno lecite; ma ciò non era tutto, e siccome egli avea molta pratica in fatto di furfanti e traditori, non mise punto in dubbio che la ladra fosse partita di notte per denunziarlo, e farlo prendere e in tal modo sbarazzarsi di lui per sempre, guadagnando inoltre il premio promesso a chi lo riconsegnasse alla polizia russa.

Più calmo e più padrone di sè stesso per la quasi certezza delle sue opposizioni avea tratto dal portafoglio una piccola carta che andava studiando calcolando la rapidità dei cavalli e la distanza che lo separava dalla frontiera.

Da Frantz-Festung a Verona, il Tirolo forma una lunga punta alla cui strada si avvicina estremamente in certi punti d'Italia in cui entra il triangolo.

E' vero che questi punti sono montagne formanti frontiere naturali alla penisola, e che non è facile scalarle.

Ma questa considerazione non era di tale natura da modificare i piani di un uomo così metodico e soprattutto così desideroso di non fare il viaggio molto più disastroso della Siberia.

Una circostanza lo favorì.

I viaggiatori dell'interno erano scesi l'uno dopo l'altro; dunque addusse per pretesto che si sarebbe trovato meglio nell'interno, e vi si stabilì alla più prossima stazione, e vi fece stabilire i suoi bagagli.

Dopo di ciò il postiglione riprese il suo posto, diede il segnale della partenza e si rimise in viaggio.

Due ore più tardi giungeva alla nuova stazione.

Dei gendarmi aspettavano davanti la porta della scuderia.

Mentre si staccavano i cavalli, fecero il giro della vettura di cui aprirono gli sportelli, poi un di essi salì sull'imperiale.

Il conduttore beveva un bicchiere di birra, occupandosi, nel tempo stesso dei suoi affari.

(*Continua.*)

(Vedi avviso in quarta pagina)

parla ai sentimenti naturalmente cristiani e patriottici della sua grande anima. La mia lettera, tutta francese e tutta episcopale; e questo processo, pochissimo francese, mi procurano un onore che per nulla io merito, e di cui i venerati miei colleghi nell'Episcopato santamente sono gelosi, l'onore incomparabile di essere un Vescovo confessore della sua fede e un Francese confessore del suo patriottismo.

Il Vaticano e l'Italia

I giornali francesi riproducono integralmente la seguente informazione della *Correspondance de Rome*:

« Crediamo tenere da buona fonte che delle cortesi rimostranze sono giunte alla Consulta in questi ultimi tempi, riguardo ai fatti del 2 ottobre, e il bisogno di assicurare al Papa non solo la sicurezza, ma anche il rispetto.

« Il lato originale è che queste rimostranze sono partite da Londra e da Pietroburgo, cioè a dire da due gabinetti appartenenti a nazioni non cattoliche.

« E' a questi passi praticati con tutta riserva diplomatica, ma verissimi, che bisogna attribuire il passaggio del discorso di Milano, relativo alle relazioni nell'Italia col Vaticano, linguaggio, che ha leggermente commosso i radicali, e l'attitudine molto netta, presa dal governo nella campagna organizzata contro la legge delle guarentigie.

« L'incidente di Milano, l'intervento inopinato della forza militare al comizio, guardie, carabinieri, soldati alpini, il comizio disciolto dal delegato della questura, non è che un episodio di questa campagna.

« Il ministero è perfettamente deciso ad agire.

« Nello stesso tempo che formulava le dichiarazioni officiali a Milano, il governo italiano faceva agire simultaneamente presso il Vaticano due diplomatici, molto ben visti in Corte, accreditati presso la Santa Sede e rappresentanti di potenze cattoliche ».

Congresso Eucaristico di Napoli

NAPOLI, 28 novembre.

Vi scrivo della quarta e ultima adunanza generale del Congresso Eucaristico con un po' di ritardo, giustificato dalla molteplicità delle cose dovute fare nello stesso giorno.

Questo giorno della quarta adunanza si annuncia come il più solenne.

L'adunanza si tiene alle 9 precise, e, malgrado il tempo uggioso e la minaccia di una pioggia terribile, i congressisti si trovano tutti per tempo al posto.

Nell'aula oggi vi sono più persone, sicchè i cerimonieri durano fatica a stabilire un posto per ciascuno.

Anche alla tribuna della stampa il numero dei corrispondenti è oggi cresciuto e se non si sta ancora a disagio poco ci manca.

Noto nella sala il comm. Paganuzzi, il comm. Tolli, il duca della Regina, il marchese di Sanganeto, il prof. Toniolo ed altri molti di cui mi sfugge ora il nome.

Vi debbo dire che oggi l'adunanza non si compone di una maggioranza schiacciante di cattolici. Vi sono molti liberali ed alcuni giornalisti liberali, i quali si sono confusi tra la folla. Ed è bene che vi siano.

Alle 9 arriva l'E.mo Sanfelice, il quale giunto sotto il trono, pronunzia bellissime parole, commosse dal buon esito che sta avendo il Congresso.

Mons. Cosenza, Vescovo titolare di Diocleo, propone un voto di plauso all'*Apostolato della Preghiera* per l'attività spiegata nella disposizione esattissima degli Adoratori del SS. Sacramento durante i quattro giorni in cui nella nostra Cattedrale sta esposto il Venerabile.

Sale alla tribuna l'avvocato Francesco Emanuele Parlati, l'applaudito conferenziere nel Congresso Cattolico di Vicenza, l'antidivorzista ammirato da tutti nel discorso pronunciato poco fa a Napoli.

L'avv. Parlati è il relatore della 3 sezione giuridica.

Egli incomincia così: « Andiamo fieri a prendere la parola in difesa dei conculcati diritti della Chiesa.

« Il diritto si è allontanato dalla Chiesa, nella quale è divenuto strumento di opposizione.

« Ma, grazie al Cielo, si manifesta un ritorno salutare alla religione e alla Chiesa. »

L'avv. Parlati riscuote molti applausi quando fa l'apologia del Cristianesimo, quando con bellissime parole dimostra esser necessario che il diritto ritorni ai piedi del Vicario di Cristo, quando dice che i giuristi cattolici debbono *dare mente* e cuore a Leone XIII, perchè Leone XIII mente e cuore ha dato al mondo.

Un uragano di applausi copre la voce dell'oratore, il quale in questa occasione riporta un altro trionfo contro i suoi omeopatici nemici, che non sanno fare altro che scagliare male parole e null'altro.

L'oratore legge le proposte della sezione giuridica, le quali sono applaudite.

Parla dopo Monsignor Vescovo di Caltagirone, che, tra gli applausi, propone che si faccia voto che i cattolici ascoltino il Giovedì Santo la Messa e si accostino alla santa Comunione, ricordando tal giorno la istituzione del Sacramento dell'Altare.

Parla quindi il comm. Giovambattista Paganuzzi, il quale pronunzia uno dei suoi bellissimi discorsi. Egli dice di essere in debito di tre atti del cuore verso i congressisti: un atto di ringraziamento, un atto di omaggio e un atto di promessa, che non saranno dimenticati da nessuno i voti espressi nel Congresso.

Il comm. Paganuzzi è applauditissimo.

Sale alla *tribuna* il *marchese* di Sanguineto, l'egregio presidente del « Circolo Cattolico per gli interessi di Napoli. »

Il marchese di Sanguineto è di un'attività fenomenale, di uno zelo indicibile.

Uomo senza ambizioni, egli lavora con tutte le forze pel trionfo della causa cattolica.

Egli esprime l'augurio che l'opera iniziata dall'amore nell'amore, riesca di sollievo alla travagliata società.

Dopo la relazione del P. Manderini, filippino Mons. Grasselli discorre dell'Opera dell'Adorazione riparatrice.

Fa l'augurio che l'anno venturo il Congresso si tenga a Roma.

E' applauditissimo.

L'Eminentissimo Capecelatro, poichè Monsignor Grasselli aveva accennato all'edificazione della Chiesa di S. Gioacchino a Roma, fa la proposta che i fedeli delle varie Diocesi concorrano all'edificazione della Chiesa di S. Gioachino in Roma.

La proposta è applaudita, e l'Eminentissimo Capecelatro pronunzia un bellissimo, stupendo discorso di chiusura, pubblicato per intero la sera stessa dalla *Libertà Cattolica*.

Il discorso, pronunziato così bene dall'Eminentissimo Capecelatro, è uno dei più belli detti, dall'illustre Arcivescovo di Capua.

Il segretario generale del Congresso legge quindi, tra gli applausi entusiastici dell'Assemblea, l'indirizzo firmato da tutti i Vescovi al Santo Padre.

Con ciò, e in mezzo alle reiterate grida di *Viva Gesù in Sacramento* e di *Viva Leone XIII*, si è chiuso il Congresso Eucaristico.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presidente Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Le pensioni per la vecchiaia

Chimirri all'interpellanza di Vacchelli presentata ieri e chiedente se e quando il governo intende presentare il progetto con cui favorisce l'istituzione delle pensioni per la vecchiaia in favore dei contadini e operai, risposе che ha già preso in serio esame il gravissimo argomento, che gli studi però non sono ancora maturi.

Vacchelli si duole che il governo non voglia presentare un apposita legge.

Chimirri ripete che il governo intende studiare la questione maturatamente.

Interpellanze militari

Pelloux dichiara che accetta due delle tre interpellanze rivoltegli da Imbriani e l'interpellanza Compans. Solamente prega Imbriani a rimandare a dopo il processo, che ora si svolge a Bologna, quella che vi si riferisce. Desidera dare pronte spiegazioni sul decreto reale relativo al matrimonio degli ufficiali, questione questa gravissima per la disciplina militare e prega infine Imbriani a ritirare l'interpellanza relativa ai fatti accaduti in un circolo di Livorno.

Imbriani consente alla preghiera di Pelloux.

Imbriani e Baldissera

Imbriani interpella il governo sulla condotta del generale Baldissera che si è reso confesso di omicidi per mandato.

Biancheri: Presenti le interpellanze scritte, non è questo il modo di annunciarle.

Imbriani: In casi gravi come questo spetta al Parlamento di giudicare.

Biancheri: Sì è vero: ma sempre osservando le disposizioni del regolamento.

Imbriani si decide presentare l'interpellanza scritta ed allora il presidente annuncia che con essa vuole conoscere quali misure ha prese contro il generale Baldissera reo confesso di omicidi per mandato.

Di Rudinì prega Imbriani di soprassedere alla sua interpellanza fino a quando sia esaurito il processo di Massaua. Il governo che conosce i fatti e i suoi doveri non potrebbe accettare l'interpellanza qualora il proponente vi insistesse.

Imbriani non può consentire alla domanda del presidente del Consiglio; il generale Baldissera facendo la sua confessione dinanzi al tribunale di Massaua mostrò di esser persuaso della sua impunità pur avendo commesso atti che ci disonorano dinanzi l'Europa. Certo, qui non si tratta di fare inchieste, nè dei risultati di esse; c'è un reo confesso. Ripete che si trova compromesso in questo affare l'onore dell'Italia ufficiale.

Imbriani con forza: Sì, dell'onore dell'Italia ufficiale! (impressione). Propone quindi che si sospenda il processo di Massaua.

Di Rudinì non intende assolutamente che possa sollevarsi il menomo dubbio sulla giustizia del paese non può quindi accettare nè l'interpellanza nè la proposta d'Imbriani.

Arbib parla per un appello al regolamento e si lagna del presidente per alcune parole pronunciate da Imbriani.

Biancheri gli risponde: Ho richiamato l'on. Imbriani al rispetto del Regolamento dicendogli che doveva presentare la sua interpellanza scritta; altro non poteva fare: non ho alcun mezzo per chiudergli la bocca.

Imbriani: Già è lo stesso; così il Parlamento non funziona più. Del resto anch'io voglio che il regolamento sia rispettato, ma voglio la legalità vera.

Imbriani: Cosa sono questi grugniti? Anche questi grugniti non sono permessi dal Regolamento.

La Camera appprova la proposta del presidente del Consiglio e la interpellanza Imbriani è quindi respinta.

L'infanzia abbandonata

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Il Presidente dichiara che furono ritirate molte interrogazioni presentate prima dell'aggiornamento della Camera.

Nicotera rispondendo ad una interrogazione di Minelli dichiara che sta studiando il progetto sull'infanzia abbandonata e Minelli prende atto della dichiarazione.

Perequazione fondiaria

Colombo ad una interrogazione morelli relativa all'abrogazione e modificazione dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge 1 marzo 1886 sulla perequazione fondiaria, risponde che sull'argomento ha interpellato la giunta superiore del catasto dalla quale attende una risoluzione ed anche Morelli dichiarasi soddisfatto.

Progetti ritirati

Chimirri presenta due decreti per ritirare due progetti, uno relativo al marchio obbligatorio, l'altro relativo alla spesa per due serie di prototipi del metro e del chilogramma di platino iridiato.

Istruzione secondaria

Riprendesi la discussione del progetto sugli organici stipendi e tasse per gli istituti di istruzione secondaria e classica. Dopo brevi osservazione e raccomandazioni di Rospigliosi, Cavalletto e Cavalieri alle quali risponde Villari e il relatore Danieli, la Camera approva i primi 7 articoli del progetto senza modificazioni, ed anche l'articolo 8 con un emendamento del relatore della commissione e proposto pure da Borgatta nel senso che la legge non debba andare in vigore nel presente anno scolastico, ma al 1 luglio 92. E' approvato senza discussione l'art. 9.

Marazio parla sull'art. 10 così concepito: « Sarà provveduto con una legge speciale al miglioramento degli stipendi del personale negli stipendi del personale negli istituti tecnici, nelle scuole tecniche e nelle scuole normali. » Trova questo articolo troppo indeterminato, vorrebbe che il governo prendesse impegno di presentare entro un anno la legge promessa da questo articolo.

Villari dichiara che provvederà al più presto possibile anche al miglioramento dei professori degli istituti tecnici e della scuole tecniche e normali. Prega però Marazio a non insistere nella sua proposta di stabilire il termine fisso.

Marazio prende atto della dichiarazione del ministro e non insiste nella sua proposta ed approvasi l'art. 10 ed ultimo del progetto.

Accordo con l'Egitto

Senza discussione approvasi il progetto relativo all'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per una nuova proroga quinquennale dei tribunali della riforma.

Su proposta di Cavalletto, la Camera delibera di rimandare a domani la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti già approvati per alzata e seduta.

Altre interpellanze

Si comunicano le seguenti interpellanze: di Pugliese intorno all'amministrazione dei beni delle chiese Palatine nella provincia di Bari; — di Rubini per sapere se il ministro delle finanze fa pubblicare con sollecitudine le tariffe doganali comparate l'italiana e degli altri Stati civili attuali e di imminente attuazione; — di Antonelli ed altri sugli intendimenti del governo di fronte alle condizioni in cui trovansi gli operai nella capitale; — di Rubini sui fatti luttuosi avvenuti in Argegno (Como) per opera delle guardie doganali.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Presidenza FARINI

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Rossi A. dichiara di associarsi a Marescotti circa la interpellanza ai ministri del Tesoro e dell'Agricoltura. Insiste però sopra la convenienza che non si rimandi oltre la discussione dei provvedimenti finanziari nell'altro ramo del parlamento. Il Presidente chiarisce la posizione della questione richiamandosi alle dichiarazioni fatte dal ministro del Tesoro. Rossi A. si riserva di risollevare la questione quando sarà presente il ministro.

***

Si riprende la discussione intorno alle modificazioni di alcune disposizioni del codice di procedura penale.

Pascale si dichiara assolutamente contrario alla riforma parziale delle leggi giudiziarie, e dimostra come sia preferibile ricorrere ad un nuovo codice, anzichè riformare l'esistente.

Tolomei dimostra l'opportunità dei provvedimenti in discussione che sono una logica conseguenza della nuova legislazione.

Deodati combatte il progetto perchè queste riforme non urgenti impediranno una riforma completa e matura.

Manfredi relatore dimostra l'utilità dei provvedimenti proposti.

Pierantoni insiste negli argomenti svolti precedentemente. — Levasi la seduta alle ore 5.10.

ITALIA

Argegno — *Gravissimi fatti.* — Narra l'egregio *Ordine* di Como:

L'altro ieri ad Argegno sono avvenuti gravissimi fatti, che certo avranno strascichi dolorosi e lunghe conseguenze d'odii e di dissenzioni.

Le guardie di Finanza di quella stazione avevano avuto sentore, per qualche confidenza, che sui monti circostanti si trovava nascosto un carico di tabacco.

Recatisi sul luogo trovarono difatti parecchie bricolle, e per rendere più importante la scoperta architettarono una specie di finto attacco ad una squadra di contrabbandieri, naturalmente con relativi accompagnamenti di *colpi di fucile e di rivoltella*, di grida, ecc.

Le guardie tornarono poi in Argegno colle spoglie opime del trionfo, consistenti in parecchie bricolle.

Alla sera, *per festeggiare la brillante operazione*, le guardie si recarono all'osteria e il bevvero tra loro, ci dicono fossero in sei, parecchi litri di vino.

Usciti dall'osteria gli agenti doganali si recarono dal tabaccaio e chissà, forse per qualche parola mal detta, mentre prima erano in perfetto accordo, cominciò tra di loro una questione, degenerata presto in rissa. Tre guardie contro tre altre estrassero le daghe picchiandosi di santa ragione rompendo vetri e danneggiando il mobilio.

Alcuni presenti tentarono di calmare questa lotta, ma rimasti alla lor volta pesti e contusi, finirono per fuggire.

La rissa continuò e si fece più grave quando alcune delle guardie più inferocite riuscirono a recarsi fin alla caserma ed impadronitosi dei moschetti, armati di quelli, cominciarono ad esplodere colpi contro gli altri compagni.

Fu durante questa caccia all'uomo che un certo Toppi, mugnaio del paese, uomo sulla sessantina, dovendo passare per la strada che va alla caserma delle guardie, che è sita in fondo al paese verso Colonno, s'incontrò in una di queste guardie armata di fucile. Il povero uomo, spaventato dai colpi, si era nascosto in un angolo, tutto tremante; ma la guardia, cieca d'ira, non riconoscendolo, forse credendo fosse un suo nemico in agguato, *gridando: sei te, proprio te che cerco*, gli esplodeva contro, quasi a bruciapelo, un colpo ferendolo alla regione intercostale. In paese questa battaglia mise un gran panico, si chiusero tutte le botteghe e le porte.

Alcuni animosi *però, saputo del tristo accidente* toccato al Toppi, si erano armati di fucili ed avrebbero forse aggravata una situazione per se stessa tristissima, quando in buon punto sopraggiunse il tenente delle guardie doganali, che con prudenza e buone parole potè ridurre alla calma quegli agenti, rinchiudendogli tutti in caserma e dichiarandoli in arresto.

Vennero subito sul posto, chiamati, i carabinieri di Castiglione e ieri, col battello delle tre, si recarono ad Argegno il tenente dei nostri carabinieri con quattro uomini. Il bravo maresciallo Guglielmetti accompagnò pure quattro agenti di P. S.

Questa la versione come ci fu narrata e che forse potrà in seguito subire qualche modifica.

Aggiungiamo che le guardie doganali erano giovani assai, e quasi tutte da poco arruolate al corpo, e che il povero Toppi dicesi sia morto in seguito alla ferita riportata.

Gli altri non sono seriamente colpiti.

ESTERO

Cina — *Le stragi degli Europei.* — Malgrado le proteste e le minaccie delle potenze europee contro la Cina, continuano colà le persecuzioni e le stragi, *le quali colpiscono segnatamente* le missioni cristiane.

Un dispaccio da Pechino 24 ai giornali parigini dice; che la ribellione, fomentata dalle Società segrete, scoppiò nel circondario di Gehol (Mongolia orientale).

Un prete belga e parecchi cristiani vennero trucidati.

Vescogliyamen ordinò a Lihnumehrahang di mandare tutte le forze disponibili alle autorità di Gehol, che furono prese *alla sprovvista*.

Un altro dispaccio da Shanghai allo *Standard* reca:

« Il Governo cinese ordinò il supplizio immediato di tutti gli individui colpevoli di avere pubblicato e stampato manifesti contro gli stranieri ».

Francia — *Un frate decorato.* — Leggiamo nei fogli francesi: Il re di Portogallo ha nominato cavaliere dell'Ordine di Cristo il R. F. Cipriano, Superiore generale dell'Istituto di Ploermel. Il principe di Leon, nel rimettere le insegne dell'Ordine al benemerito Religioso, ha dichiarato in un breve e felice discorso, che il sovrano portoghese avea voluto ricompensare i meriti personali del nuovo decorato e dare all'Ordine religioso che egli si degnamente dirige da più di trent'anni, un attestato di onorificenza e simpatia.

Russia — *La carestia.* — Nell'appendice della *Gazzetta* (russa) *di Pietroburgo*, Leone Tolstoi fa un quadro desolante delle condizioni dei contadini russi. Egli nega che la Russia abbia cereali sufficienti per far fronte alla carestia e teme che la Russia dovrà acquistarne all'estero. Dice finalmente che un forte panico ha colto tutte le classi sociali e che i contadini si affollano nelle grandi città ove non trovano pane, nè lavoro.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 27 NOVEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	28 NOV. 1891 Ore 9 ant.
Termometro	13	12.8	12.6	11.4	13.8	10.2	8.5	9
Baromet.	747	740	745.6	746.5	—	—	—	748
Direzione corr. sup.	S.O	S.O	S.O	S.O				S.O

Minima nella notte: 27 28 8.9

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

28 NOVEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 17	leva ore	8.52 m.
Passa al meridiano	11 44 59	tramonta	2.48 s.
Tramonta » »	4 13	età giorni	26.7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —21.18.52.1

Per l'obolo di S. Pietro

VIVA IL PAPA. — D. Pio Mantelli L. 5.

Per la stampa cattolica in Friuli

D. Felice Michelutti L. 2.

Nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore

in cui esiste la Confraternita canonicamente eretta, domani incomincia la solenne novena in preparazione alla Festa della Vergine Immacolata. Come negli altri anni vi sarà un corso di predicazione; oratore il Rev.mo D. Francesco Fioravanzo di Verona. La sera nei giorni feriali alle ore 4 1₁4, la mattina alle ore 6, nei festivi alle ore 3 pom.

Nel giorno dell'Immacolata (8 dicembre) la Messa solenne sarà alle ore 11 ant.; alle ore 3 1₁4 pom. il Panegirico, poi i Vesperi solenni colla Benedizione del SS. Sacramento.

Nella Chiesa di S. Nicolò

domani si chiudono le solenni Feste Centenarie in onore di S. Luigi Gonzaga.

Sua Ecc. Ill.ma Mons. Arcivescovo, circa le ore 8 del mattino, dispenserà la Comunione generale.

Ci sarà di poi la benedizione del vessillo della Congregazione di S. Luigi.

Messa solenne cantata alle ore 10 ant. circa. — Le funzioni vespertine alle 4 1₁2 con vesperi solenni e discorso di chiusa.

I fedeli divoti ammiratori delle eroiche virtù di S. Luigi Gonzaga, che intervennero numerosi lungo il corso della novena ad onorare il Santo, non mancheranno certo di rendere domani nuovo e splendido attestato della loro devozione inalterabile ed ardente verso quell'Angelo in Carne la cui memoria tanto religioso entusiasmo suscitò nel mondo al ricorrere del III. centenario dalla sua morte gloriosa.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 27 novembre 1891.

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Barducco — Degani — Gonano — Kechler — Mininni — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Assenti: Dal Torso (giustificato) — Cossetti — Facci — Faelli — Marcovich — Micoli — Toscano.

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Fu iniziato uno studio interno alle correnti d'importazione e d'esportazione nella provincia di Udine e ai bisogni di migliori tariffe ferroviarie per alcuni prodotti locali.

2. Si fecero pratiche per attivare l'esportazione dei mobili di legno curvato e degli oggetti domestici dell'industria alpina.

3. A richiesta della R. Intendenza, si diede parere su alcune domande di deposito di merci all'ingresso entro la zona di vigilanza.

4. A richiesta della R. Prefettura, si diede parere sulla deliberazione del Consiglio comunale di Porpetto, relativamente alla formazione del Consorzio per Porto Nogaro.

5. Si reclamò dal Governo un provvedimento per mitigare il grave disagio derivante dalla mancanza di biglietti di piccolo taglio e si propose che periodicamente la R. Tesoreria di Udine venga dotata di una sufficiente scorta di biglietti di Stato, onde possa rispondere alle esigenze del baratto, richiesto in specie dagli industriali per il pagamento delle mercedi agli operai. Tale voto fu raccomandato dal Ministero del commercio a quello del tesoro, che rispose: «Al cambio dei biglietti bancari debbono, per legge, provvedere gli istituti di emissione, ai quali, anzichè alle Tesorerie dovrebbero rivolgersi i richiedenti. Tuttavia, per agevolare il piccolo commercio, il Ministero ha autorizzato, in diverse occasioni, le Tesorerie del Regno ad eseguire qualche cambio, ed anche da ultimo ha spedito a tale scopo alla Tesoreria di Udine un fondo di biglietti di Stato, con autorizzazione di eseguire, d'accordo con codesta Camera di Commercio, qualche baratto a favore degli industriali e commercianti che ne facessero domanda a mezzo della Camera stessa.»

6. Il Ministero delle finanze, accogliendo il voto espresso da questa Camera nell'interesse delle fabbriche di sedie, autorizzò la dogana di S. Giovanni di Manzano a sdaziare il legname greggio semplicemente segato, proveniente dall'Austria.

7. A richiesta della Giunta municipale di Sacile si espresse parere sulla tariffa dei diritti dei sensali, da essa proposta, pei i contratti di bestiame in quel comune.

8. Si esaurirono le pratiche per l'ammissione e l'invio degli oggetti degli espositori alla Mostra di Palermo. I concorrenti furono 43, per sei dei quali si ritenne necessario di porre le spese a carico della Camera.

(Continua).

L'eredità dell'avaro

Il nostro tribunale nel pomeriggio di giovedì con sua sentenza ordinò la revoca del sequestro sulla sostanza ingente dell'avaro di Teor di cui legittimo erede è quindi Gio. Batta Mazzaroli di Mortegliano.

Esami di notaro

Nei giorni 28, 29 e 30 del p. v. dicembre presso la Corte d'Appello di Venezia alle ore 10 ant. seguirà la seconda sessione ordinaria degli esami di notaro. — L'aspirante dovrà produrre la domanda alla segretaria del Consiglio notarile non più tardi del 18 dicembre suddetto.

Una circolare utile

Il ministro degli esteri, d'accordo con quello d'agricoltura e commercio prepara una circolare importante al Corpo Consolare italiano, prescrivendogli di fornire ad ogni commerciante che si rivolge ad esso, informazioni e notizie in materia commerciale. Ogni anno si manderà al Ministero un rapporto su tale funzionamento. I consoli dovranno inoltre favorire l'impianto di musei commerciali italiani nei relativi paesi.

Operai non andate in Sardegna!

Veniamo informati che molti operai della nostra provincia si recano in Sardegna colla lusinga di trovare un lavoro che in realtà esiste soltanto in proporzioni limitatissime e di gran lunga inferiori alla domanda.

Ne viene quindi che la maggior parte di essi rimangono preda della più desolante miseria, o quei pochi che riescono a trovare una occupazione non guadagnano, per l'avvilimento delle mercedi, quanto è necessario per vivere.

Crediamo quindi nostro dovere di mettere in guardia quegli operai che per avventura fossero intenzionati di recarsi in quell'Isola contro i pericoli cui vanno incontro consigliandoli, nel loro interesse, ad assicurarsi dell'esistenza del lavoro e della convenienza delle relative tariffe di mercede *prima di intraprendere il viaggio.*

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 35 fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1₁2 alle 2 nella Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia	Roggero
2. Rimembranze atto I «Un ballo in maschera»	Verdi
3. Valtzer «Zimbelli»	Strauss
4. Scena e Cavatina «Mahebet»	Verdi
5. Pott-Pourry «Fra Diavolo»	Auber
6. Polka	N. N.

È uscito

il 4 volume del *Bonomelli* nuovo saggio di Omelie, e del *Bougaud*: Il Cristianesimo ed i tempi presenti.

Rivolgersi alla Libreria Patronato.

Biglietti d'augurio

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, trovasi un grande assortimento di biglietti d'augurio semplici e lavorati a sorpresa, ecc.

Almanacchi da portafoglio, da tavola, da sfogliare, ecc.

Prezzi mitissimi.

«In Tribunale»

Udienza del giorno 27 novembre 1891.

Giordani Gio. Batta di Buia, furto rinviato per l'audizione di un teste mancante.

Scrosoppi Cesare da Palmanova, imputato di ingiurie rinviato per l'audizione di altri testi.

Plaino Ferdinando e Strantino Caterina, furto, il I assolto per inesistenza di reato, la II condannata a 3 giorni di reclusione e nelle spese.

Ubi stimulus ibi fluxus humorum

Il sangue, primo umore del corpo, si spinge in più copia dove v'ha più stimolo. Ecco il primo momento dell'infiammazione, di cui primo effetto è la dilatazione dei capillari e che resta anche tolta la causa. Coartare subito, restringere i capillari, diminuire l'eccessiva circolazione. Ecco la prima cura. E questo avviene solamente coll'uso delle pastine di Mora del Cav. Mazzolini. La loro azione balsamico astringente e senza zuccaro ed altri elementi formano il più ricercato rimedio per le infiammazioni incipienti della gola e prime vie respiratorie, Afonia, Angina, Bronchite incipiente, Salivazioni, Raucedine ecc., ecc. Si vendono in scatola da L. 1, in tutte le principali farmacie. Sono avvolte da opuscolo firmato dall'autore e ravvolte in carta gialla filograna, con marca depositata. Le ordinazioni si devono inviare allo Stabilimento Chimico Farmaceutico Via Quattro Fontane N. 18 Roma. Quelle inferiori di dieci scatole aggiungere cent. 70.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*; farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bottner* farm. *Zampironi.*

BIBLIOGRAFIA

Prof. Gaetano Beccari. — Metodo teorico-pratico di disegno lineare geometrico per le scuole elementari e per gli asili infantili, — Firenze, R. Bemporad e F., cessionari della libreria editrice Felice Paggi.

La parte principale della pubblicazione che annunziamo, consta di un *Albo* di 250 tavole in litografia, accuratamente disegnate, comprendenti 5000 modelli che il valente professore Beccari presenta come facile mezzo per introdurre con sicuro profitto, l'insegnamento del disegno nelle scuole elementari.

L'Albo è diviso in diciassette serie, per meglio agevolare agli insegnanti la scelta degli esercizi da fare eseguire ai fanciulli; e nella sua varietà, nella sua graduazione, che conduce dalla più semplice linea retta all'oggetto più complicato e più difficile, sarà utilissimo sussidio agli asili infantili, specie ai giardini froebeliani. Molti sono i modelli di oggetti, ed altrettanti sono gli esercizi per modelli pratici per lavori femminili.

Completa questo metodo un *Corso esclusivamente pratico*, composto di 17 quaderni. Dodici quaderni hanno i modelli preparati su ciascuna pagina, e rispondono così al fondamentale concetto artistico e didattico, di porre, cioè, il modello a ciascun alunno, più vicino possibile all'occhio, perchè lo possa imitare convenientemente. Questi dodici quaderni servono alle tre prime classi, cioè quattro per ognuna. Gli altri quattro quaderni sono semplicemente reticolari, e ciascuno porta *una misura diversa di quadrellatura*, tutte adattate e combinate coi modelli che si trovano nell'*Albo*. Il 17° quaderno poi riepiloga alternandole, le quattro diverse quadrellature. Questi ultimi quaderni servono alle classi superiore e alle inferiori *per le esercitazioni libere*, con modello tolto dall'*Albo* o copiate dalla lavagna. Corredano infine il metodo stesso i *fogli sciolti per saggi e per esami*, con reticolato in quattro varie dimensioni, di due formati e con intestazione opportuna, stampati in colore verde, e su carta a mano.

Con la pubblicazione di questo ottimo lavoro, le scuole che per deficienza di metodo non hanno potuto dare pieno sviluppo a così importante insegnamento, lo potranno fare ora assai facilmente e con grande vantaggio dell'istruzione.

Diario Sacro

Domenica 29 nov. — I d'Avvento — Clemente Pp. — Incomincia la novena dell'Immacolata.

Lunedì 30 novembre — s. Andrea ap.

ULTIME NOTIZIE

Il processo di Massaua

Roma 27.

Il tribunale ha continuato l'audizione dei testimoni.

Si interrogarono Avogadro, il capitano Locascio, i generali Cossato e Orero, concordanti nell'iniziativa propria negli ordini pelle esecuzioni, escludendo l'ingerenza degli imputati.

Danno ottime referenze sul conto di Adam-Aga e Livraghi.

Locascio dichiara che Baldissera dette ordini per l'uccisione di Lagg-Lecos, Cerif e altri e trasmise gli ordini a Livraghi che li esegui.

Invece Getheon fu ucciso senza ordine di Baldissera, che ne fu informato dopo.

Cossato assume la responsabilità dell'esecuzione di Osman-Naib che gli ordinò credendolo pericoloso e non avendo prove per deferirlo ai tribunali.

Orero dice che quando tornò da Adua Cossato gli parlò dell'esecuzione di Osman Naib Cossato gli presentò una proposta per ricompensare Livraghi. Egli lo firmò. Ricorda confusamente che gli parlarono di prendere un bottino di 15.000 talleri, appartenente a Getheon e dividerlo come preda bellica. Dice che non dette importanza alla proposta.

Fecero grande impressione le deposizioni di Locascio, Cossato e Orero.

La difesa solleva un incidente circa la citazione di altri testimoni.

L'avvocato fiscale dichiara che potrebbe rinunziare allo stato del processo di sentire i testi di accusa; siccome però è persuaso che il processo è causato da odio di parte, insiste nell'audizione di essi, onde chiarire fatti maggiori di alta indole.

L'inchiesta sull'Eritrea

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione della Commissione d'inchiesta sull'Africa.

In essa si afferma che la colonia potrà servire a sfogo dell'emigrazione; indica i mezzi adatti a raggiungere questo scopo; consiglia di mantenere i confini attuali, di mantenere buone relazioni coi popoli limitrofi, e di guarentire la sicurezza delle comunicazioni, specie col Sudan.

L'opposizione in disordine

Un giornale che sempre predicò la necessità dell'organizzazione dell'opposizione, costata che la disorganizzazione di essa fu completa nella prima seduta della Camera. A difendere le proposte ministeriali, sorse Sonnino, avversario del gabinetto. Venuti alla votazione, il disordine non fu mistero: votarono colla montagna alcuni di coloro mostratisi favorevoli alle proposte, come Damiani, Lacava e Miceli. Viceversa, non solo l'on. Giolitti, ma l'on. Brin che annunziavasi fiero e deliberato oppositore del gabinetto votò in favore. Insomma, perdura nell'uno e nell'altro campo l'incertezza, la confusione, la disorganizzazione. Questa mancanza di disciplina dei partiti mantiene nervosità che fanno temere circa la possibilità di dirigere l'Assemblea.

Importanti dichiarazioni di Caprivi

Berlino 27. — Al *Reicstag* si aprì la discussione del bilancio e il segretario del tesoro riassume le risultanze dell'esercizio 91-92 dichiarando probabile che si chiuda con un disavanzo di otto milioni. Parla dell'emissione di un nuovo prestito non ancora stabilito — e soggiunge che il governo spera di trovare credito a condizioni più favorevoli.

Rickert dice che nel paese regna malcontento generale. L'attuale governo non è responsabile, ma sopporta le conseguenze dell'eredità e del sistema di Bismarck. Vuole economie nelle spese militari — e attende con gioia la presentazione dei nuovi trattati di commercio.

Caprivi dichiara che non è punto stanco di esercitare le sue funzioni; e che resterà al suo posto finchè piacerà all'Imperatore. Soggiunge che nella politica estera la migliore cosa è quella di adoperare il linguaggio della verità e della franchezza. Il viaggio di Guglielmo a Narva produsse amichevoli relazioni fra i Sovrani di Russia e di Germania, legati da parentela. Non vi fu materia a discussioni politiche.

La stampa menò troppo scalpore circa l'intervista di Cronstadt.

Le intenzioni dello Czar erano oltremodo pacifiche; l'aumentata coscienza che i francesi hanno di sè stessi non presenta pericolo per la Germania. Il disarmo però è impossibile; la sospensione dell'obbligo dei passaporti nell'Alsazia-Lorena fu un provvedimento necessario per l'assimilazione dell'Alsazia-Lorena che è indubbiamente progredita.

Il miglior cemento dell'Alsazia all'impero sarà l'esercito. Quando alcune generazioni saranno passate, per l'esercito la questione dell'Alsazia-Lorena sarà risolta.

Parla poscia dell'attitudine della stampa nella questione dell'esercito.

Dice che non vi è altra nazione che abbia tante probabilità in suo favore nel caso di una prossima guerra, quante ne ha la nazione tedesca.

Riguardo al concentramento delle truppe alla frontiera Russa, Caprivi crede che l'Austria-Ungheria e la Germania insieme hanno maggior numero di corpi d'esercito al confine che la Russia.

Conclude dicendo che la politica tedesca è nella felice condizione di appoggiarsi sopra un esercito così buono e in caso di bisogno sopra tutta la nazione: e non vede perchè tale politica non sarebbe atta in ogni circostanza a tutelare la dignità e l'autorità della Germania.

Quindi la seduta è tolta.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 27 — La calma continua. L'attitudine degli ufficiali dell'esercito è riservatissima. Fonseca si ritirerà nell'isola Paquivi. Parecchi Stati deposero i governatori ciocchè provocò dei conflitti senza gravità.

Buenos Ayres 27 — Si teme che scoppi qui l'epidemia della febbre gialla che regna attualmente a Santos e Rio Janeiro. Quattro casi furono constatati a bordo del *Charente* sul fiume Plata.

Parigi 27 — Il vescovo di Annecy scrisse a Fallières associandosi alle dichiarazioni di Gouthe Soulard davanti alla Corte d'Appello.

Londra 27 — Il *Times* ha da Santiago: lo Stato di Rio Grande è malcontento di essere rappresentato nel nuovo gabinetto da un solo ministro. Le truppe non furono licenziate.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessatti.**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Per i secondi vini

Presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappo) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4**.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la *forfora* ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** ***In Venezia*** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: **MASON ENRICO** chincagliere — **PETROZZI FRAT.** parrucchieri — **FABRIS ANGELO** farmacista — **MINISINI FRANCESCO** medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista — In PONTEBBA dal sig. **CETTOLI ARISTODEMO.**

Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; module e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. **Da sè stessi** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di module, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. *MANINI*, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

N. B. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato,** *via della Posta 16, Udine,* si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum,* col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefèbvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone *come tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale,* di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **43,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 82, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e

NUOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in **Anversa**
Josef Strasser, in **Innsbruk** (Tirolo).

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale Illustrata,* descrittiva; con **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. **F. MANINI,** Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato,* via della Posta 16 Udine.

Udine — Tipografia Patronato.